



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

RASSEGNA STAMPA

ufficiostampa@consiglio.regione.toscana.it

[Ufficio Stampa](#)

Garante Detenuti – **Decessi in carcere Prato e Siena** - *Integrazioni*

30-31 maggio 2020

Articoli Selezionati

ISTITUTI DI GARANZIA

31/05/20	Nazione Siena	4 Detenuto morto in carcere Il Garante vuole chiarezza	Valdesi Laura	1
31/05/20	Corriere di Siena	7 Contagiato dal virus, si impicca in cella	Decandia Marco	2

RASSEGNA WEB

30/05/20	CORRIEREDISIENA.CO RR.IT	1 Il garante: "Giovane si uccide in carcere a Siena. Era isolato per cause legate al Coronavirus". Altri 2 morti - Corriere di Siena	...	3
----------	-----------------------------	--	-----	---

Detenuto morto in carcere Il Garante vuole chiarezza

Il trentenne, che viveva nel Senese, era stato arrestato per maltrattamenti
L'autopsia disposta dalla procura forse si svolgerà mercoledì prossimo

IL SINDACATO OSAPP

«Sicuramente Santo Spirito non era il più adatto a trattare una persona di questa tipologia»

SIENA

Si farà la prossima settimana, probabilmente mercoledì, l'autopsia sul giovane detenuto morto nel carcere di Santo Spirito a Siena. L'uomo, che aveva 30 anni e si sarebbe tolto la vita, era stato arrestato qualche giorno prima dai carabinieri per i maltrattamenti nei confronti della madre. Non era la prima volta che accadeva. La procura, come anticipato da La Nazione, giovedì ha aperto un fascicolo sulla vicenda. E' contro ignoti e per il reato di istigazione la suicidio. S'indagherà in particolare per cristallizzare il contesto nel quale il drammatico gesto è maturato.

Certo è che la convalida dell'arresto da parte del giudice risale a venerdì 22 maggio. L'uomo era considerato da tutti una brava persona ma quando eccedeva con l'alcol, come avviene per chi ha dipendenze, perdeva la lucidità. Così è accaduto anche quella sera in cui la madre - alla quale il giovane era legatissimo e lo stesso valeva per lei - ha veramente avuto paura. E ha chiamato il 112. In fondo un modo per aiutare quel figlio in difficoltà per cui era diventata indispensabile una struttura apposita. La stavano già cercando, c'erano buone speranze che venisse portato lì. Ma il ragazzo - che

era stato messo in isolamento per le misure di tutela previste nelle carceri dal Covid 19 - evidentemente non ha retto psicologicamente. E martedì sera, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, l'ha fatta finita. Il resto è storia recente: l'inchiesta del procuratore Salvatore Vitello e del pm Niccolò Ludovici, presto l'autopsia.

Sulla vicenda è intervenuto intanto anche Leo Beneduci, il segretario generale di Osapp (Organizzazione sindacale autonoma polizia penitenziaria). «Sicuramente Siena non era il carcere più adatto a trattare un detenuto di questa tipologia», commenta Beneduci, secondo il quale esiste un problema generale «di scarsa chiarezza sulle procedure di sorveglianza. Non vorrei che il problema diventasse poi dell'agente che è l'anello più debole della catena».

Sul detenuto suicida a Siena e anche sul decesso quasi contemporaneo di due reclusi nel carcere di Prato è intervenuto in serata il **Garante dei detenuti della Toscana** Giuseppe Fanfani che ha parlato di un «inaccettabile dramma continuo». Il Garante, pur nella difficoltà di avere notizie precise sulle vicende e pur non avendo avuto alcuna comunicazione ufficiale, manifesta tutta la sua preoccupazione per il susseguirsi di episodi di tale gravità. Fanfani si attiverà comunque immediatamente «per conoscere la verità sulle morti di questi giorni» e ne farà «oggetto di attenta interlocuzione al fine di evitare che drammi di questo genere possano ripetersi».

Laura Valdesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dramma a Santo Spirito: il trentenne detenuto si sarebbe tolto la vita



La Montagna, direttore di Santo Spirito, e Benzo, segretario del Sappe: "L'isolamento è imposto dalle norme"

Contagiato dal virus, si impicca in cella

SIENA

■ Il suicidio di un detenuto, che si è impiccato mentre si trovava in isolamento per Coronavirus nel carcere di Santo Spirito, sta destando grande scalpore. Il Garante regionale ha parlato di scarsa umanità nei confronti di chi viene arrestato, un particolare dei soggetti psicologicamente più deboli. Il direttore della struttura senese, Sergio La Montagna, replica: "Ci siamo attenuti scrupolosamente alle norme dell'ordinamento giudiziario e dell'emergenza sanitaria in atto. Purtroppo l'isolamento è l'unico provvedimento che possiamo adottare". Claudio Benzo, segretario provinciale del Sappe, chiarisce meglio: "Chiunque venga arrestato deve passare in isolamento i primi 15 giorni, a prescindere che sia contagiato o no. E' la prassi. Oltretutto, il ragazzo presentava qualche linea di febbre".

mente alle norme dell'ordinamento giudiziario e dell'emergenza sanitaria in atto. Purtroppo l'isolamento è l'unico provvedimento che possiamo adottare". Claudio Benzo, segretario provinciale del Sappe, chiarisce meglio: "Chiunque venga arrestato deve passare in isolamento i primi 15 giorni, a prescindere che sia contagiato o no. E' la prassi. Oltretutto, il ragazzo presentava qualche linea di febbre".

→ a pagina 7 **Decandia**

Il direttore La Montagna: "Abbiamo seguito le norme imposte". Benzo (Sappe): "Chiunque venga arrestato deve stare 15 giorni da solo"

In isolamento per Coronavirus, detenuto si uccide

di **Marco Decandia**

SIENA

■ Dopo il caso di un detenuto che si è tolto la vita all'interno del carcere di Santo Spirito, dove si trovava in isolamento per i protocolli legati al Coronavirus, il garante regionale Giuseppe Fanfani ha deciso di andare a fondo della questione, tuonando che "il suicidio soprattutto si manifesta nelle persone psichicamente più fragili come appare fosse il giovane che si è tolto la vita a Siena. Uno Stato moderno e civile non può assistere silente a situazioni come queste che mettono in discussione i principi di umanità che devono sempre presiedere alla detenzione". Poi ha promesso "un'attenta interlocuzione al fine di evitare che drammi di questo genere possano ripetersi". Dalle parole è passato ai fatti, come conferma il direttore dell'istituto senese, Sergio La Montagna. "Ho parlato con il Garante dei detenuti - spiega - ed è in atto una richiesta da parte dell'autorità giudiziaria. Questo mi impedisce di parlare, dunque la mia non è reticenza. Posso soltanto dire che abbiamo approntato tutte le misure prescritte dall'ordinamento giudiziario e dalla situazione legata all'emergenza sanitaria. Questa persona era af-

fetta da Covid-19, e la situazione attuale, purtroppo, ci impone di adottare il provvedimento dell'isolamento. Di più non posso commentare".

Piuttosto provato Claudio Benzo, segretario provinciale del Sappe (Sindacato autonomo agenti di polizia penitenziaria) che svolge il proprio servizio proprio a Siena. "Quel ragazzo - dice - era stato arrestato il 20 maggio, quindi era in carcere da poco tempo. Abitava nel Senese, non era stato trasferito da un altro istituto, e non era neanche al suo primo arresto. Difficile capire perché si sia impiccato. E' stato tremendo. Le disposizioni impongono che chiunque venga portato in carcere passi i primi quindici giorni di detenzione in isolamento, per precauzione, a prescindere dall'essere contagiato o no. E' la prassi e l'abbiamo seguita. Oltretutto lui presentava anche qualche linea di febbre".

Anche se con la fase 2 qualcosa è migliorato, la pandemia sta mettendo a dura prova anche gli operatori, oltre che coloro che devono scontare una pena. "All'inizio - spiega ancora Benzo - non avevamo neanche gli strumenti adeguati per fronteggiare questa novità. Parlo di mancanza di mascherine, guanti e altri dispositivi di protezione. Piano piano hanno co-

minciato ad arrivare gli aiuti, il Comune e la prefettura ci hanno regalato le mascherine e il blocco degli ingressi per familiari, insegnanti o volontari ha ridotto il rischio di infezione. Lo Stato, poi, ha previsto delle tensostrutture per tutti gli istituti penitenziari, dove svolgere una sorta di triage all'ingresso, ma noi non l'abbiamo ricevuta perché la Protezione civile non ne aveva più e ha preferito privilegiare le 10 strutture più grandi della Regione. Noi, allora, abbiamo allestito una stanza dove ogni mattina ci facciamo controllare tutti i parametri prima di entrare al lavoro. Non abbiamo sovraffollamento nelle celle e con la tecnologia abbiamo anche superato la fase critica consentendo ai detenuti di parlare con i parenti attraverso Skype o Whatsapp, cosa che li ha tranquillizzati. In un luogo chiuso, però, è difficile che circoli energia positiva, e infatti lo stress è alto anche per noi lavoratori".



TELEVISIONE

Il segreto, anticipazioni della soap di Canale 5 episodi 1-6 giugno: ... Marta

Arrivano anticipazioni della soap di Canale 5 Il segreto (va in onda alle ore 16.10) con quello che succederà negli episodi da lunedì 1 giugno a sabato 6 giugno. Ramon, dopo ...

30.05.2020

